

Apolytícion. (Tono 2.)

Del giusto si fa memoria tra le lodi:* ma a te, o Precursore, basta la testimonianza del Signore.* Sì, più venerabile dei profeti sei stato dichiarato,* perché sei stato reso degno di battezzare tra i flutti* colui che annunciavi¹².* Perciò, dopo aver combattuto per la verità,* con gioia hai annunciato anche nell'ade* Dio manifestato nella carne,* lui che toglie il peccato del mondo* e a noi elargisce* la grande misericordia.

Kondákion. (Tono pl. 1.)

Divina economia* è stata la gloriosa decapitazione del Precursore,* perché egli potesse annunciare* anche agli abitanti dell'ade* l'avvento del Salvatore.* Gema dunque Erodiade,* che ha richiesto l'infame omicidio:* perché essa non ha amato la Legge di Dio* né il secolo della vita,* ma quello effimero e fallace.

Ikos.

Nefando si è mostrato a tutti* il giorno natalizio di Erode:* perché in mezzo a quanti si davano alla voluttà* fu posta come vivanda* la testa di colui che digiunava.* Alla gioia fu congiunta la tristezza,* al riso fu mescolato gemito amaro,* perché, come aveva detto la fanciulla,* entrò al cospetto di tutti* il vassoio con la testa del Battista,* e per tanta insolenza ci fu funebre lamento* in tutti coloro che banchettavano col re:* ciò infatti non dilettò né loro,* né Erode stesso,* secondo quel che è detto:* Si rattristò,* non però di tristezza sincera,* ma effimera e fallace.

LA PAROLA DEL SIGNORE

Patriarcato Ecumenico- Sacra Arcidiocesi Ortodossa di Italia e Malta

Vicariato arcivescovile della Campania

Chiesa dei SS. Pietro e Paolo- Napoli

29 agosto

***Memoria della recisione del prezioso capo
del santo e glorioso Profeta, Precursore
e Battista Giovanni.***

nel Mattutino

Vangelo (Mt 14, 1-13)

In quel tempo il tetrarca Erode ebbe notizia della fama di Gesù. Egli disse ai suoi cortigiani: Costui è Giovanni il Battista risuscitato dai morti; perciò la potenza dei miracoli opera in lui. Erode aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione per causa di Erodiade, moglie di Filippo suo fratello. Giovanni infatti gli diceva: Non ti è lecito tenerla! Benché Erode volesse farlo morire, temeva il popolo perché lo considerava un profeta. Venuto il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode che egli le promise con giuramento di darle tutto quello che avesse domandato. Ed essa, istigata dalla madre, disse: Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni Battista. Il re ne fu contristato, ma a causa del giuramento e dei commensali ordinò che le fosse data e mandò a decapitare Giovanni nel carcere. La sua testa venne portata su un vassoio e fu data alla fanciulla, ed ella la portò a sua madre. I suoi discepoli andarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a

informarne Gesù. Udito ciò, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputo, lo seguì a piedi dalle città.

nella Liturgia

Apostolo (At 13, 25-32)

In quel tempo Paolo disse ai capi della sinagoga di Antiochia di Pisidia: “Diceva Giovanni sul finire della sua missione: *Io non sono ciò che voi pensate che io sia! Ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di sciogliere i sandali.* Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata questa parola di salvezza. Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non l’hanno riconosciuto e condannandolo hanno adempiuto le parole dei profeti che si leggono ogni sabato; e pur non avendo trovato in lui nessun motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che fosse ucciso. Dopo aver compiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. Ma Dio lo ha risuscitato dai morti ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono i suoi testimoni davanti al popolo. E noi vi annunziamo la buona novella che la promessa fatta ai padri si è compiuta”.

Vangelo (Mc 6, 14-30)

In quel tempo il re Erode sentì parlare di Gesù, poiché il suo nome era diventato famoso. Alcuni dicevano: "Giovanni il Battista è risuscitato dai morti e per questo il potere dei miracoli opera in lui". Altri invece dicevano: "È Elia"; altri

dicevano ancora: " È un profeta, come uno dei profeti". Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: "Quel Giovanni che io ho decapitato è risuscitato dai morti!" Erode infatti aveva fatto arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, che egli aveva sposato. Infatti Giovanni diceva a Erode: "Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello". Per questo Erodiade gli portava rancore e voleva ucciderlo, ma non poteva, perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; e anche se nell’ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri. Venne però il giorno propizio, quando Erode per il suo compleanno fece una cena per i nobili, gli ufficiali e i notabili della Galilea. Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla ragazza: "Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò". E le fece molti giuramenti: "Qualsiasi cosa mi chiederai, fosse anche la metà del mio regno, te la darò". La ragazza uscì e disse alla madre: "Che cosa devo chiedere?" Quella rispose: "La testa di Giovanni il Battista". Ed entrata subito in fretta dal re fece la richiesta dicendo: "Voglio che tu mi dia subito su un vassoio la testa di Giovanni il Battista". Il re divenne molto triste; tuttavia, a motivo del giuramento e dei commensali, non volle opporle un rifiuto. E subito mandò una guardia con l’ordine che gli fosse portata la testa. La guardia andò, lo decapitò in prigione e portò la testa su un vassoio, la diede alla ragazza e la ragazza la diede a sua madre. I discepoli di Giovanni, saputo la cosa, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro. E gli apostoli si riuniscono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quel che avevano fatto e insegnato.